

PALLONE IN ROSA

STORIE E PERSONAGGI

LA GIOVANE ATTACCANTE CRESCIUTA NEL BRESCIA, ED ORA IN B CON IL MOZZECANE, SI RACCONTA A 360 GRADI:
«IL CALCIO È LA MIA COSTANTE DI VITA MA NON SIAMO AIUTATE»

«Le calciatrici sono poco tutelate...»

Beatrice Piovani «Abbiamo gli stessi doveri dei maschi, ma non uguali diritti»

Luca Marinoni
■ Brescia

DOPO AVERE completato la trafila nelle giovanili del Brescia sino ad «assaporare» la prima squadra, Beatrice Piovani sta cercando di maturare la necessaria esperienza in serie B con la maglia del Mozzecane. In terra veronese la diciannovenne di Ghedi sta cercando di rendere duraturo il suo viaggio nel mondo del calcio che per lei riveste un ruolo del tutto speciale: «Per me - sorride - è una costante. Non posso certo dire che è tutto, ma organizzo le mie giornate e i miei impegni in base al calcio. E' una grande passione ed anche quando non sono sul campo o mi sto allenando mi capita ugualmente di pensarci».

Quali sono i progetti per il futuro?

«Il grande sogno sarebbe quello di poter fare il professionismo. Dato che so benissimo che la strada verso il professionismo nel calcio femminile in Italia è ancora lunghissima (probabilmente quando verrà raggiunto questo traguardo io avrò già finito di giocare), mi sto impegnando per preparare altre strade. Studio scienze motorie e mi piacerebbe abbinare questa materia alla mia passione e riuscire, magari, ad allenare, a lavorare in ambito sportivo o in una palestra. In ogni caso preferisco rimanere bene concentrata sul presente».

Lascia l'amaro in bocca la



JOLLY Beatrice Piovani, bomber oppure centrocampista, in azione (Graziano Zanetti Photography)

distanza tra il calcio femminile e quello maschile che rimane abissale?

«Abbiamo gli stessi doveri, ma i diritti sono ben diversi. Le calciatrici non sono tutelate e sotto tanti punti di vista non vengono trattate come meriterebbero il loro impegno e la loro professionalità. Basti pensare all'ipotesi di un infortunio. Spesso le società non hanno le strutture per aiutare le giocatrici».

Quali sono le prospettive per la prossima stagione dopo un anno e mezzo di B?

«Devo valutare le proposte. Certo, la speranza è quella di poter dimostrare che valgo la

serie A, ma in questo momento voglio pensare soprattutto a fare bene con il Mozzecane e chiudere al meglio la stagione. L'ambiente è buono e il Mister mi dà fiducia, voglio ripagare tutto questo. Poi staremo a vedere quello che potrà accadere. Mi piacerebbe provare un'esperienza in serie A, anche per mettermi alla prova e vedere fino a dove posso arrivare».

Anche la B è un bel banco di prova...

«Giocare con calciatrici che hanno molto più esperienza non è facile. Bisogna continuare a crescere e cercare di dare sempre il massimo, ma riuscire ogni partita non è cosa da poco».

Il Brescia, la squadra degli esordi, è un bel ricordo o un punto di arrivo?

«Per il momento è un bel ricordo. E' la squadra della mia città e per la quale sarò sempre una tifosa. E' inutile negarci che mi piacerebbe poter tornare a giocare un giorno, ma la prospettiva di fare solo panchina, come mi è capitato due anni fa, in questo momento non mi interessa. Voglio giocare, è questo il modo per esaudire la mia passione e per cercare di crescere come voglio e dimostrare, magari, anche di essere pronta a far parte pure di un gruppo di altissima qualità come quello del Brescia».

Serie A Sabato c'è la Jesina

Il Brescia insegue la Fiorentina

■ Brescia

PER IL BRESCIA è tempo di tornare a concentrarsi sul Campionato. L'avventura della nazionale alla Cyprus Cup, alla quale hanno preso parte anche cinque Leonesse (Gama, Cernoia, Bonansea, Sabatino e Girelli), è stata ormai consegnata agli archivi e il penultimo posto raggiunto dalla squadra di Antonio Cabrini battendo la Repubblica Ceca nell'ultima gara, dopo le sconfitte patite con Belgio, Svizzera e Corea del Nord, ha confermato le difficoltà del calcio femminile italiano a livello internazionale.

Un «capitolo» che, però, in casa bresciana deve essere chiuso in fretta anche perché sabato alla ripresa della serie A le campionesse

d'Italia ospiteranno la Jesina in una gara assolutamente da vincere. Con il Verona scivolato all'indietro, solo il Brescia, che negli ottavi di Coppa Italia è stato abbinato alle Azalee, può ostacolare lo strapotere di una Fiorentina che guida la classifica con sei lunghezze di vantaggio su Cernoia e compagne. Nella speranza che sabato il coriaceo Mozzecane possa rallentare le toscane, le Leonesse devono raccogliere il massimo nelle prossime due gare e cercare il successo nello scontro diretto che si giocherà sabato 25 al Club Azzurri per riaprire la corsa allo scudetto.

Luca Marinoni



Inter femminile La presidentessa delle calciatrici nerazzurre, Elena Tagliabue: «Finalmente fra pochi mesi saremo una costola del club maschile»

«Le mie ragazze sotto una sola bandiera Sogno la serie A e poi la Champions...»

■ Milano

MANCANO POCHI mesi di campionato, dopodiché l'Inter femminile dovrebbe diventare una «costola» del club maschile. Gli sforzi fatti dalla Federcalcio, che ha imposto dalla prossima stagione sportiva la presenza nel Campionato Giovanissime con almeno una squadra e dal 2019/2020 un'altra nel Campionato Allieve, sta portando le società a muoversi per riunirsi sotto una stessa bandiera. Succederà anche per il club nerazzurro, nella versione al femmi-

«**Siamo in serie B ma con ambizioni Dico grazie a Moratti**

ELENA TAGLIABUE
PRESIDENTE INTER FEMMINILE

nile è guidata dalla presidentessa Elena Tagliabue.

Cosa comporta essere la presidentessa?

«In questi nove anni mi sono occupata sempre della gestione economica ma anche delle decisioni sugli allenatori insieme ai collabo-

ratori. Mi rendo conto di alcuni aspetti caratteriali che sono fondamentali nel rapportarsi con le ragazze».

Come va la stagione?

«Molto bene. La Primavera è prima, puntiamo a rivincere il campionato e a superare le fasi nazionali. Abbiamo il settore giovanile più forte in Italia, il difensore centrale Giorgia Spinelli è in Nazionale pur giocando in Serie B. L'obiettivo della prima squadra, invece, è quello di salire in A».

Soddisfatta del calcio femminile in Italia?

«Finalmente sì, dopo tanta



PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Elena Tagliabue con Javier Zanetti

settesimi al mondo dopo la Turchia è assurdo. L'Inter ha sempre creduto nel progetto. L'ex presidente Moratti è stato tra i primi a sostenerci, con un finanziamento a titolo personale».

Tra i suoi obiettivi c'è quello di vincere la A?

«E' il mio secondo sogno, dopo l'affiliazione con il maschile. Sarebbe bellissimo centrare il traguardo e giocare in Champions».

Cosa accadrà il prossimo anno?

«Cambieremo il centro sportivo. Siamo in quello del Quinto Romano, ma stiamo cercando altro».

fatica per arrivare a questo punto. Il mio sogno era quello di vedere le ragazze con la maglia dell'Inter e le norme europee ci hanno aiutato, così come il presi-

dente Tavecchio. Ha sempre avuto un occhio di riguardo per noi».

Quali margini di crescita ci sono?

«Tantissimi, essere diciassette».